



Ministero dell'Istruzione, Università e della Ricerca

Istituto di Istruzione Superiore Statale "CESARE PESENTI"

Via Ozanam, 27 – 24126 Bergamo

☎ **035-319416** ☒ **035-319351**

e-mail uffici: info@istitutopesenti.it pec: bgis021002@pec.istruzione.it



REGOLAMENTO DI DISCIPLINA (Approvato dal C.D. - Delibera n°2 3/10/2017)

PRINCIPALI RIFERIMENTI LEGISLATIVI:

- Costituzione della Repubblica Italiana
- D.P.R. n. 235 del 21/11/2007
- D.L. n: 137/2008 convertito in L.n.169/2008
- Delibera del Consiglio dei Ministri, riunione 13 Marzo 2009
- D.P.R. n:122 del 22/06/2009 (Regolamento del coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni ed ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli art. 2 e 3 del D.L. 1° Settembre 2008, n.137, convertito con modificazioni dalla L.n.169 del 30/10/2008.
- Nota M.I.U.R. 31 Luglio 2008

PREMESSA

Il regolamento di disciplina vuole evidenziare i valori che guidano la quotidianità della vita della scuola, richiamandoli e indicandoli all'attenzione di tutti, perché sia possibile perseguire il fondamentale e primario obiettivo della scuola stessa: contribuire alla crescita umana, civile e professionale di tutti gli studenti.

VALORI E PRINCIPI

Ogni persona è un valore assoluto, ogni giovane ha diritto ad essere sostenuto nel suo percorso di crescita da tutti gli adulti che, a diverso titolo, si occupano di lui.

Nell'Istituto Cesare Pesenti i docenti devono aiutare gli studenti a raggiungere i seguenti obiettivi:

- Diventare persone adulte:
 - Consapevoli di sé;
 - Consapevoli della naturale ricerca umana di conoscenza, di senso, di felicità;
 - Consapevoli e partecipi del tentativo di migliorare qualità e durata della vita di ognuno;
 - Consapevoli e partecipi della costruzione del bene, del bello e del giusto;
 - Capaci di occuparsi di chi, a vario titolo, gli venga affidato.
- Diventare buoni cittadini:
 - Consapevoli delle relazioni strutturali con gli altri in una società organica;
 - Con una conoscenza sufficiente delle leggi e delle consuetudini che guidano la convivenza civile, con particolare riferimento ai valori di riferimento del territorio bergamasco, dalla laboriosità alla riservatezza;
 - Con un senso del dovere verso la comunità locale e nazionale che comporta atteggiamenti coerenti, dalla pulizia dei luoghi pubblici alla correttezza fiscale;

- Con la capacità e la disponibilità necessarie a spendersi anche in prima persona nella vita pubblica, dalle associazioni sportive alla politica attiva, per concorrere "al progresso materiale o spirituale della società".
- Diventare lavoratori competenti:
 - Capaci, al proprio livello di responsabilità, di scelte adeguate;
 - Con un bagaglio di conoscenze, un repertorio di abilità e una padronanza di competenze adeguati alle attese del mondo del lavoro;
 - Consapevoli della priorità di sicurezza e salute per tutti rispetto al profitto.

CRITERI

Ogni comportamento che non sia orientato a quanto sopra affermato costituisce, in linea di principio, un comportamento inadeguato per la convivenza e per l'appartenenza alla comunità scolastica dell'Istituto.

Tuttavia alcuni criteri sono fondamentali per valutare la gravità o la correttezza dei comportamenti dei singoli; ogni azione disciplinare dovrà sempre farne riferimento esplicito.

1. La prima scelta di ogni docente, di fronte a comportamenti scorretti da parte degli studenti, deve essere il dialogo educativo, la rimotivazione, lo stimolo verso un sempre possibile risultato positivo: scolastico, relazionale e personale.
2. La qualità del lavoro in classe è determinata dal contributo di tutti; il non partecipare attivamente, secondo le modalità del momento, costituisce di per sé un ostacolo al lavoro stesso.
3. Ogni richiamo e ogni provvedimento devono essere tesi al miglioramento di ognuno, al rispetto di tutti, alla valorizzazione delle risorse comuni.
4. La responsabilità disciplinare è personale, la correttezza deve essere dimostrata; è tuttavia possibile proporre interventi specifici nelle classi al fine di combattere climi relazionali omertosi.
5. La condizione socioculturale di provenienza di ognuno deve essere attentamente valutata, per quanto nota; non può essere tuttavia, in ogni caso, utilizzata come aggravante, non potendo contare sulla certezza di possedere tutti gli elementi conoscitivi utili.
6. La reiterazione di comportamenti scorretti deve essere analizzata con la famiglia, dove disponibile, prima di eventuali provvedimenti.
7. L'utilizzo di strumenti, elettronici o meno, al di fuori del lavoro comune, costituisce disturbo, di per sé inaccettabile, del lavoro stesso.
8. Ogni provvedimento disciplinare deve essere erogato dall'organo competente secondo le procedure di legge, sentiti tutti gli interessati, nel rispetto dei diritti di tutti.
9. Fuori dalla scuola, in occasione di visite o viaggi, l'importanza di un comportamento adeguato aumenta in proporzione alle diverse possibilità di azione e alle diverse responsabilità in gioco.

INDICAZIONI OPERATIVE

1. Il primo organo disciplinare competente è il consiglio di classe.
Per mancanze lievi ai doveri di studenti che non abbiano aggravanti particolari il coordinatore di classe che ne venga a conoscenza, attraverso annotazioni sul registro di classe o per comunicazione diretta di un docente, può intervenire direttamente, possibilmente dopo un contatto con la famiglia, con un richiamo formale scritto all'osservanza dei propri doveri.

L'annotazione sul registro di classe non si configura direttamente come una sanzione disciplinare, ma rappresenta solo il doveroso atto del docente che registra un episodio rilevante.

2. Dopo due richiami, o in presenza di comportamenti giudicati più gravi dal docente e dal coordinatore di classe, il consiglio di classe si riunisce in seduta straordinaria per deliberare l'intervento più idoneo volto al ripristino di un corretto comportamento.

Il consiglio di classe disciplinare è presieduto dal dirigente scolastico o da un suo delegato e opera nella composizione allargata a tutte le componenti, ivi compresi pertanto i rappresentanti degli studenti e dei genitori, fatto salvo il dovere di astensione (es. qualora faccia parte dell'organo lo studente sanzionato o il genitore di questi)

Il consiglio di classe, coerentemente con l'obiettivo di favorire la qualità del lavoro di classe per ogni studente, compreso lo studente in esame, può comminare le sanzioni seguenti:

- Risarcimento o riparazione del danno
 - Esclusione da attività integrative, progetti, visite, ecc.
 - Lettera di ammonizione
 - Sospensione, motivata opportunamente, da uno a quindici giorni con o senza obbligo di frequenza.
3. Qualora si manifesti una situazione di particolare gravità, il coordinatore di classe comunica con il dirigente scolastico che provvederà a convocare la commissione disciplinare del consiglio di istituto.
 4. Il consiglio d'istituto delega in via ordinaria allo svolgimento delle proprie funzioni in materia di disciplina una commissione interna, composta dal dirigente scolastico, da un genitore e da uno studente maggiorenne se presente. In caso contrario si aggiunge un secondo genitore. La commissione così composta viene integrata dal coordinatore della classe dello studente in esame.
 5. La sospensione cautelativa dalla frequenza, anche in mancanza di un pronunciamento degli organi collegiali preposti, può essere disposta dal dirigente scolastico nei casi in cui lo ritenga opportuno. Il provvedimento deve essere comunicato in forma scritta (anche attraverso il registro elettronico) alla famiglia, se lo studente è minorenni.
 6. I provvedimenti a carico di alunni disabili o con BES vanno sempre concordati con il responsabile d'istituto.
 7. In caso di reati penali sussiste, per chiunque ne venga a conoscenza, e a maggior ragione per il docente, l'obbligo di denuncia all'autorità giudiziaria.

APPLICAZIONI SUGGERITE

Comportamenti contro le persone

È uno degli ambiti dove si possono verificare le situazioni più diverse, dallo scambio di insulti "quasi" scherzoso ai furti fino alle lesioni personali gravi.

Fatti salvi gli eventuali aspetti penali e il diritto dei singoli a tutelarsi per vie legali, l'attenzione del consiglio di classe, più che mai coordinato con il dirigente, dovrebbe essere improntato alla difesa del più debole, oltre che al ripristino delle condizioni di lavoro positivo.

Comportamenti contro la sicurezza

A volte si tende a sottovalutare mancanze in questo campo nel quale, invece, dovrebbe essere più precisamente applicata la peraltro precisa normativa, a tutela degli studenti, dei docenti e del personale responsabile.

Comportamenti contro le struttura.

Il controllo sistematico, da parte dei docenti e del personale, dello stato della struttura e delle apparecchiature, la tempestiva segnalazione e l'intervento di ripristino adeguato dovrebbero facilitare l'individuazione di eventuali danneggiatori; il risarcimento dovrebbe essere la norma.

Caso particolare, al quale dedicare maggiore attenzione, è costituito dai trasgressori al divieto di fumo.

Comportamenti contro i doveri di studio

Si tratta dei casi più frequenti.

L'esperienza insegna che le punizioni sono meno efficaci degli stimoli positivi e della valorizzazione di quanto viene svolto; pertanto, è preferibile evitare, in genere, sanzioni disciplinari che comportino l'allontanamento da scuola, in quanto spesso controproducenti.

SCHEMA GUIDA

La seguente tabella non va considerata come rigidamente normativa ma come esempio e confronto per le decisioni degli organi competenti.

AMBITO	TIPOLOGIA	SANZIONE	ORGANO COMPETENTE
<p>Comportamenti che infrangono le norme sulla Sicurezza e tutela della salute.</p> <p>“Gli studenti sono tenuti ad osservare le disposizioni di sicurezza dettate dal regolamento d’Istituto”. (D.P.R. 249/1998 art.3 c.4)</p>	<p>1 Introdurre nell’edificio materiale potenzialmente pericoloso e/o atto ad offendere</p>	<p>Richiamo formale e/o eventuali procedimenti disciplinari</p>	<p>Presidente, C.d.C., C.d.I. dirigenza</p>
	<p>2 Contravvenire al divieto di fumare.</p>	<p>Richiamo formale e/o eventuali procedimenti disciplinari, oltre alle sanzioni previste dalla normativa vigente</p>	<p>Presidente, C.d.C., docenti preposti all’osservanza del divieto, dirigenza</p>
	<p>3 Attuare comportamenti pericolosi per se e per gli altri</p>	<p>Richiamo formale e/o eventuali procedimenti disciplinari di sospensione o risarcitori</p>	<p>Presidente, C.d.C., C.d.I. dirigenza</p>
	<p>4 Introduzione nella scuola e/o consumo di sostanze psicotrope</p>	<p>15 o più giorni di sospensione, comunicazione alla famiglia e comunicazione all’autorità giudiziaria</p>	<p>C.d.C., C.d.I. dirigenza</p>
	<p>5 Comportamenti violenti e/o estorsivi contro qualsiasi utente dell’Istituto</p>	<p>15 o più giorni di sospensione, comunicazione alla famiglia e comunicazione all’autorità giudiziaria</p>	<p>C.d.C., C.d.I. dirigenza</p>
	<p>6 Comportamenti a rischio durante viaggi e/o visite d’istruzione.</p>	<p>Richiamo formale e comunicazione alla famiglia per eventuali</p>	<p>Docente responsabile, C.d.C., C.d.I. dirigenza</p>

		<p>procedimenti di sospensione o risarcitori Possibile il rientro immediato</p>	
	<p>7 Disturbo molesto in hotel o in altra struttura durante la didattica extra curricolare.</p>	<p>Richiamo formale e comunicazione alla famiglia per eventuali procedimenti di sospensione o risarcitori Possibile il rientro immediato</p>	<p>Docente responsabile, C.d.C., C.d.I., dirigenza</p>
<p>Comportamenti che nuocciono al decoro e all'immagine dell'Istituto.</p> <p>“ Gli studenti condividono la responsabilità di rendere accogliente l’ambiente scolastico e averne cura...” D.P.R. 249/1998 art.3 c.6</p>	<p>1 Danni alle strutture scolastiche</p>	<p>Lo studente aiuta a riparare il danno Eventuale richiesta di un contributo economico alla famiglia.</p>	<p>Presidente, C.d.C.</p>
	<p>2 Imbrattare e sporcare spazi e strutture</p>	<p>Lo studente si ferma in Istituto per riparare il danno</p>	<p>Presidente, C.d.C.</p>
	<p>3 Diffondere in vario modo immagini o filmati che siano lesivi del decoro dell’Istituto, del personale e/o degli studenti e delle famiglie.</p>	<p>5 – 15 gg. di sospensione</p>	<p>C.d.C., C.d.I.,</p>
<p>Frequenza scolastica irregolare e comportamenti che compromettono lo svolgimento delle attività didattiche, arrecando disturbo a compagni, docenti e altre figure educative.</p> <p>“Gli studenti sono tenuti a frequentare e assolvere assiduamente agli impegni di studio...Nell’esercizio dei loro diritti e nell’adempimento dei loro doveri gli studenti sono tenuti a mantenere un comportamento corretto e coerente...” D.P.R. 249/1998 Art. 3 c. 1 e c. 3</p>	<p>1 Ritardi ed assenze non dovuti a oggettivi problemi di trasporto</p>	<p>Richiamo formale e comunicazione alla famiglia</p>	<p>Presidente, C.d.C.</p>
	<p>2 Abbandono dell’edificio scolastico senza autorizzazione</p>	<p>5 – 15 gg. di sospensione</p>	<p>C.d.C., dirigenza</p>
	<p>3 Ritardo ingiustificato al rientro dell’intervallo</p>	<p>Richiamo formale e lettera di ammonizione</p>	<p>Presidente, C.d.C.</p>
	<p>4 Compiti non svolti reiteratamente.</p>	<p>Richiamo formale e comunicazione alla famiglia</p>	<p>Presidente, C.d.C.</p>
	<p>5 Uso del cellulare o altri dispositivi elettronici durante le lezioni per motivi non pertinenti alla didattica.</p>	<p>Richiamo formale e comunicazione alla famiglia per eventuali procedimenti disciplinari</p>	<p>Presidente, C.d.C., dirigenza</p>
	<p>6 Falsificazioni di firme e/o alterazione di documenti scolastici o personali.</p>	<p>5 – 15 gg. di sospensione</p>	<p>C.d.C., dirigenza</p>

--	--	--	--